

CORONAVIRUS. Numeri da record per la pandemia in Puglia. Ieri nel Tarantino quasi mille casi

Così il Covid è tornato a colpire

TARANTO - Non se ne è mai andato. Ma oggi il Covid torna a farsi sentire, prepotente, in ragione dei numeri che vedono la Puglia come una delle regioni italiane in cui l'aumento dei casi ha i numeri più preoccupanti. È proprio qui, nel Tacco d'Italia, che nella settimana dal 16 al 22 marzo, si è registrato il maggior incremento di contagi Covid: i casi sono aumentati del 51,6% rispetto a sette giorni prima, contro una media nazionale del 32,2%. Una ulteriore conferma: per la terza settimana consecutiva, la provincia di Lecce ha fatto segnare il record in Italia di nuovi positivi con 2.062 casi ogni 100.000 abitanti. I dati sono quelli della fondazione Gimbe, dai quali si evidenzia inoltre come sono sopra soglia di saturazione i posti letto in area medica, pari al 21,2%, mentre sono sotto soglia di saturazione i posti letto in terapia intensiva, pari al 6,4%. Oltre alla provincia di Lecce, c'è stato un incremento dei nuovi casi ogni 100.000 residenti in tutti i territori: nel Barese ne sono stati rilevati 1.281, nel Brindisino 1.242, nel Foggiano 1.055, in provincia di Taranto 999 e nella Bat 968. Dall'ultimo bollettino regionale emerge poi come nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 41.866 test per l'infezione da coronavirus e sono stati registrati 8.420 casi positivi, così suddivisi: 2.685 in provincia di Bari, 582 nella provincia Bat, 805 provincia di Brindisi, 1.043 in provincia di Foggia, 2.262 in provincia di Lecce, 955 in provincia di Taranto, 54 casi di residenti fuori regione, 34 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 14 decessi. I casi attualmente positivi sono 113.156; 609 sono le persone ricoverate in area non critica, 38 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 9.470.727 test; 867.522 sono i casi positivi; 746.470 sono i pazienti guariti; 7.896 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 281.532 nella provincia di Bari; 82.001 nella provincia Bat; 79.484 nella provincia di Brindisi; 132.165 nella

provincia di Foggia; 168.737 nella provincia di Lecce; 114.522 nella provincia di Taranto; 6.256 attribuiti a residenti fuori regione; 2.825 di provincia in definizione. In merito al "caso Puglia", importante quanto dichiarato nei giorni scorsi in una intervista al *Corriere del Mezzogiorno* da Andrea Crisanti, professore di microbiologia e microbiologia chimica all'Università di Padova: «La mia lettura è molto semplice: è passato troppo tempo dall'ultima ondata e dall'ultima vaccinazione. La durata del vaccino contro l'infezione dura circa tre o quattro mesi e la maggior parte delle persone hanno fatto la terza dose entro dicembre. Con una copertura superiore al 90 per cento e un'adesione massiccia fatta prima di dicembre, i pugliesi sono più vulnerabili rispetto ai residenti di un'altra regione dove si sono vaccinati più tardi». In quanto ad una possibile 'quarta dose', Crisanti ha spiegato che «non si devono affrontare i problemi con l'ottica di quello che è successo prima. Con un virus come Omicron 2 che ha un indice di trasmissione fra il 12 e il 15, servirebbe un lockdown totale che, comunque, in questo caso non avrebbe nessun senso perché nel momento in cui si riaprisse tutto, i contagi ripartirebbero. Siamo vaccinati, il virus può circolare tranquillamente, anzi oggi farebbe meglio del vaccino. Nessuna restrizione, a patto che proteggiamo i fragili con la quarta dose, poi va data loro la possibilità di lavorare da casa e bisognerebbe pensare di distribuire dei benefici come ad esempio dei voucher per consentire a badanti, familiari o amici di fare il tampone molecolare prima di andare a trovarli. Bisogna, infatti, tenere ben presente che il fatto che, seppure vaccinati, restano fragili e quindi vanno protetti dalle occasioni di infezione. Guardi, la maggior parte dei decessi riguardano persone vaccinate, ma fragili. E si tratta quasi sempre di persone con una età superiore agli 80 anni e affette da multipatologie, oppure di pazienti, di tutte le età, oncologici

e immunodepressi». La mascherina va usata ancora? «Le persone fragili assolutamente sì. Per tutti gli altri non ci sono precauzioni da prendere. Non dobbiamo bloccare il viru. Se ci infettiamo, ed è una possibilità realistica, vista l'alta contagiosità del virus, e non siamo fragili, possiamo aspettarci sintomi lievi. Ho sempre sostenuto che sono i fragili a dover essere protetti. Facendolo, riusciamo ad attenuare le conseguenze del contagio».

Un focolaio Covid si è registrato in seno al Taranto Calcio: per questo la Lega di serie C ha disposto che la gara Catania-Taranto, in programma domenica 27 marzo, venga posticipata a mercoledì 13 aprile, sempre allo stadio "Angelo Massimino" di Catania con inizio alle ore 18.

Intanto, l'assessore regionale alla Sanità, Rocco Palese e il direttore del Dipartimento promozione della Salute Vito Montanaro hanno inviato una circolare ai direttori generali delle Asl pugliesi e ai direttori delle Aziende ospedaliere universitarie al fine di predisporre un potenziamento dell'organizzazione del Pronto Soccorso per garantire massima sicurezza sanitaria e un'assistenza di qualità su tutto il territorio regionale.

«Nella circolare viene disposto - ha dichiarato l'assessore Palese - che i direttori generali dovranno impartire ordini di servizio per la copertura dei turni in Pronto Soccorso. Inoltre, qualora le misure ordinarie non dovessero risultare sufficienti si dovrà procedere mettendo in atto tutti gli strumenti contrattuali previsti dalla normativa vigente in materia, con particolare riferimento a straor-



Peso: 70%

dinario o prestazioni aggiuntive. Quello della carenza di personale medico e del divario storico che c'è con altre regioni del nord nel rapporto tra numero di operatori sanitari e abitanti sono temi di fondo sui quali la nostra Regione è da sempre molto attenta. Da parte della Regione ci sarà comunque il sostegno necessario, soprattutto di natura economica, per continuare ad affrontare al meglio tutte le esigenze della sanità, un sostegno che risulterà strategico anche per la fase post-pandemia». A Palese ha replicato il presidente del Gruppo FdI, Ignazio Zullo: «Non posso credere che i direttori generali delle Asl pugliesi abbiano bisogno di una Circolare dell'assessore alla Sanità per mettere in atto tutti gli strumenti contrattuali previsti per assicurare i turni di servizio dei Pronto Soccorso. Non

solo, se l'assessore alla Sanità non si rende conto che puoi anche avere una marea di medici ma se gli spazi, le attrezzature e i servizi ospedalieri di supporto ai Pronto Soccorso con la diagnostica di laboratorio o per immagini o con le consulenze specialistiche o se non si ha la possibilità di ricoverare, i medici vengono sveltiti nel loro lavoro e i pazienti continueranno a stazionare per ore e ore. Perché non si risolvono i problemi con Circolari applicative dei contratti, per altro credo che i Direttori Generali e Sanitari li conoscano a menadito. L'assessore Palese deve preoccuparsi di attuare Politiche di potenziamento della Medicina territoriale distrettuale e di raccordo ospedale-territorio per creare un filtro al ricorso inappropriato al Pronto Soccorso. Palese deve comprendere che nel tempo, con

la chiusura di ospedali, sono stati disattivati tanti Pronto Soccorso e alla funzione oggi sorreggono le strutture ospedaliere in esercizio con gli stessi spazi, le stesse diagnostiche e con un minor numero di posti letto e maggiore carenza di personale. Mi piacerebbe, quindi, avere un assessore alla Sanità che non dia direttive scontate ai Direttori generali: le cose che si scrivono nelle circolari i Direttori Generali le conoscono benissimo altrimenti dovrebbero cambiare mestiere. Alla Puglia serve un assessore alla Sanità che sappia guardare lontano, andare oltre le emergenze, programmare, pianificare. Palese deve rendersi conto che è assessore alle Politiche della Salute e non assessore alle Circolari».

**Nel Tacco
d'Italia si registra
un incremento
dei casi
in una settimana
del 51,6%:
la media
nazionale
è del 32,2%.
Focolaio
nel Taranto
Calcio,
rinviiata
la partita
di domenica
con il Catania**



Peso: 70%